

Maria Paola Merloni, onorevole Partito democratico

## "Noi, un esempio per le altre regioni"

"Il 14 aprile gli italiani hanno scelto chi governerà l'Italia. La coalizione guidata da Berlusconi ha vinto con una maggioranza netta, ora ci aspettiamo che vengano mantenute quelle promesse fatte in campagna elettorale e quegli impegni indicati come prioritari. Noi avevamo di fronte due sfide, due sfide ugualmente importanti: vincere le elezioni e guidare il Paese, dare una spinta riformista cambiando il sistema politico. La prima sfida non l'abbiamo vinta; ci siamo presentati in modo nuovo, con proposte concrete, un linguaggio semplice, ma, nonostante si sia ricreato entusiasmo intorno ai progetti e agli ideali del partito nuovo, e nonostante la grande rimonta, non siamo riusciti a recuperare la difficile situazione di consenso legata alle molte scelte del governo Prodi degli ultimi venti mesi. C'è però oggi il Partito democratico, un partito riformista a cui un italiano su tre ha dato la propria fiducia e questo ci permetterà di portare avanti un'opposizione costruttiva e puntuale. La seconda sfida invece è stata decisamente vinta! Grazie, infatti, all'iniziativa del Partito democratico e delle sue scelte coraggiose, è stata ridotta la frammentazione politica. In Parlamento avremo meno gruppi, e finalmente il nostro sistema politico ha intrapreso quel percorso di semplificazione e innovazione che ci eravamo dati come obiettivo. Nelle Marche il Partito democratico è stato capace di una grande impresa. Abbiamo ottenuto un ottimo risultato, rafforzato la nostra presenza e siamo diventati esempio per le altre regioni. E' stato premiato il progetto di un cambiamento della società in chiave moderna, di un riformismo equo e condiviso. E' stato premiato il nostro modello amministrativo, sono stati valutati positivamente il lavoro e gli impegni portati avanti da Regione,



Province, Comuni che da anni sono in grande maggioranza guidati dal centrosinistra. E' stato premiato soprattutto il funzionamento di quella filiera istituzionale che fino ad oggi ha saputo garantire una buona amministrazione della nostra Regione con l'importante ruolo dei parlamentari marchigiani, come ricordo tra governo nazionale e governo regionale. Anche oggi, nel momento in cui noi parlamentari del Partito democratico ci troveremo a svolgere il ruolo di opposizione decisa, non verrà meno la continuità di questo lavoro. Il mio impegno di deputato marchigiano sarà puntuale. Insieme agli altri colleghi ci adopereremo affinché le aspirazioni, i progetti e le problematiche della nostra regione e della nostra comunità siano accolte dal governo nazionale. Lavoreremo insieme sostenendo l'azione di governo regionale che rimane stabilmente nel centrosinistra, perché le Marche continuano a crescere economicamente, mantenendo alta quella coesione sociale che è sempre stata modello di sviluppo".

(Intervento del 21 aprile 2008)

Carlo Ciccioli, onorevole Popolo della libertà

## "Adesso, cambiare colore alla regione"

ROBERTO I. ROSSI

Un commento sulla vittoria del Pdl.

"Quella che abbiamo conquistato il 14 aprile in campo nazionale è stata una grande vittoria, decisamente superiore alle aspettative, un risultato che ora ci consente di poter governare nelle migliori condizioni possibili, potendo contare su un margine di cento deputati alla Camera e di circa trenta al Senato. Uno stato di cose grazie al quale possiamo realizzare e dare vita a delle leggi evitando di incontrare ostacoli come è accaduto al Governo Prodi, il quale ha dovuto fare i conti con una maggioranza risicata al Senato. Contiamo anche nel buon senso dell'opposizione nel venirci incontro nelle varie scelte che effettueremo".

Un risultato così eclatante era nelle vostre previsioni o il responso delle urne è stata una piacevole sorpresa?

"Certo, era nelle speranze. Le nostre aspirazioni ed aspettative erano leggermente più basse e il risultato ottenuto va a premiare la bontà del nostro programma di governo".

Con queste elezioni dal Parlamento italiano sono scomparsi partiti storici, soprattutto della sinistra. E' un bene o un male?

"Direi un bene, perché l'Italia



ha avuto per cinquant'anni il più grande Partito comunista dell'occidente. Ora la storia ha voltato pagina, con l'Italia che avrà una sinistra molto forte all'interno del Partito democratico, camaleonticamente mascherata".

E' soddisfatto del risultato ottenuto nelle Marche, con sei deputati e tre senatori eletti?

"A metà; le Marche hanno avuto un buon risultato, soprattutto nelle province del centro-sud, come Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno. Modesto, invece, quello riscontrato nelle province di Ancona e Pesaro-Urbino, da sempre roccaforti della sinistra. Una regione che ha ignorato l'onda di cambiamento registrato nel resto del Paese. Ora è indispensabile dare vita a un progetto specifico per il nostro territorio affinché cambi colore politico".

Le Marche sono andate in controtendenza rispetto al risultato nazionale, con il Pd che ha vinto sia alla Camera che al Senato. Era naturale attendersi

tale responso?

"Penso di sì, era nel gioco delle cose, essendo questa una regione prevalentemente rossa".

Secondo lei, la Giunta Spacca esce rafforzata da queste elezioni?

"Assolutamente no, credo il contrario avendo perso, percentualmente, dei punti rispetto a quando questa Giunta è stata eletta nel 2005, oltre alla rappresentatività di alcuni suoi partiti a livello di Parlamento".

Su quali priorità si lavorerà per le Marche?

"Le Marche devono completare la rete infrastrutturale già iniziata con Baldassarri, come la Quadrilatero, la Terza corsia autostradale, l'Uscita dal porto di Ancona, la Fano-Grosseto e la Quadrilatero sud (Civitanova Marche-Fermo-Ascoli Piceno-Teramo), insomma tutte quelle opere che sono già appaltate e cantierate, e in alcuni casi in stato di avanzata esecuzione. Sarà altrettanto importante realizzare il famoso Corridoio Adriatico, in modo da ridurre quanto più possibile il traffico sulle nostre strade".

Quali le sue aspettative di entrare a far parte del prossimo Governo Berlusconi?

"E' una questione che avrà le sue risposte nei prossimi giorni, quando verranno assegnati i vari incarichi ministeriali e le presidenze delle varie commissioni".

(Intervista del 15 aprile 2008)

Partito democratico, il consuntivo del voto – Il

commento del neo senatore Giorgio Tonini

## "Sicurezza, da parte nostra una risposta adeguata"

Resoconto dolce amaro per il Partito democratico all'indomani delle politiche 2008. Lo stato maggiore del partito di Veltroni, dirigenti locali ed eletti nelle Marche, si è riunito all'Hotel Passetto di Ancona per commentare un risultato che ha visto la compagine democratica vincente in regione, ma sconfitta in ambito nazionale. Sara Giannini, segretaria regionale del Pd, ha messo subito in chiaro i numeri del territorio: "C'è stata una certa euforia del tutto fuori luogo fra le file del centrodestra e che forse è meglio smorzare subito. E' vero che i partiti dell'area berlusconiana hanno incrementato il loro risultato di circa un punto percentuale rispetto al 2006, ma il differenziale in favore dell'area di Veltroni è allo stesso tempo aumentato sia alla Camera che al Senato: nel primo caso si è passati da un +4,9 a un +8,7; nel secondo da un +1,7 ad un +7,9. Il Pd si è affermato in tutta la regione: Ancona, Fermo, Pesaro, Urbino, Jesi e nelle elezioni amministrative di Porto Sant'Elpidio, Chiaravalle e Grottammare, con Lodolini al ballottaggio a Falconara. Per non parlare della riconquista di un Comune simbolo in provincia di Macerata come San Ginesio, dove abbiamo vinto assieme all'Udc. Sul campo è stato lasciato soltanto Porto San Giorgio, dove il nostro candidato ha fatto



Il neo senatore Giorgio Tonini

fetti –ha spiegato- le Marche rappresentano una felice sintesi d'imprenditoria diffusa e di sensibilità democratica. L'opposizione fra operaio e padrone è qui abolita dal fatto che la seconda condizione è in molti casi preceduta dalla prima. E gli stessi operai crescono nelle Marche con una solida cultura d'impresa. Credo che se il Pd riuscirà a diffondere il modello so-

quanto ha potuto per conquistare l'importante centro del Fermano". Un risultato straordinario, quindi, che per la Giannini significa anzitutto "aver affermato con grande autorità il Pd quale nuovo soggetto politico ben radicato nel territorio, e dal quale si ripartirà per l'opposizione da fare in Parlamento nei prossimi anni". Soddisfatta anche Maria Paola Merloni, eletta per il Pd alla Camera, che ha spiegato il buon risultato "con il grande lavoro fatto in questi mesi. Il partito si è presentato coeso e con un progetto chiaro. Cercheremo ora, anche attraverso i governi locali, di mettere in pratica principi e idee che hanno ispirato questa nuova formazione riformista". Tra i candidati Pd non marchigiani eletti nella nostra regione, presente Giorgio Tonini, neo senatore, il quale ha proposto una lettura del dato nazionale che vede le Marche quale modello per ripartire dopo la sconfitta. "In ef-

ficiale di questa regione riuscirà presto a conquistare il governo del Paese". Legato a questo ragionamento, la scomparsa della Sinistra l'Arcobaleno e la novità dell'elezione di un parlamentare della Lega nelle Marche. "Noi non ignoriamo la rilevanza di questi fatti politici –ha detto ancora Tonini-, ma, appunto, crediamo che il Pd sia la risposta più adeguata sia alle istanze di sicurezza e di investimento sul territorio care alla Lega, sia a quella parte di elettorato operaio che non ha creduto alla proposta della Sinistra".

Roberto Rinaldi



### GLI ELETTI NELLE MARCHE

Camera	
Pdl	Giorgio La Malfa Remigio Ceroni Carlo Ciccioli Simone Baldelli Claudio Barbaro Ignazio Abrignani
Lega nord	Luca Paolini
Pd	Maria Paola Merloni Oriano Giovanelli Lapo Pistelli Luciano Agostini Massimo Vannucci Maria Letizia De Torre Mario Cavallaro
Idv	David Favia
Udc	Amedeo Ciccanti

Senato	
Pdl	Mario Baldassarri Francesco Casoli Salvatore Piscitelli
Pd	Giorgio Tonini Silvana Amati Marina Magistrelli Nicola Rossi Fabrizio Morri
Marchigiani eletti fuori regione	
Pdl	Italo Tanoni (eletto in Puglia alla Camera) Filippo Saltamartini (eletto in Sardegna al Senato)
Pd	Luciana Sbarbati (eletta in Sardegna al Senato)